Anno XLVI - N. 88

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 28 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la

CAMERA DEI DEPUTATI

La morte del dep. Matteucci

ROMA, 27. — Presidente Marcora. La seduta comincia alle 14.

MONTAUTI annuncia la morte avvenuta stamane dopo lunga e dolorosa infermità dell'onorevole Francesco Matteucci, deput. già per Capannori ed ora per Lucca. Segnala le civili e private virtù dell'Estinto.

Manda alla memoria del collega un commosso saluto. Propone che la Camera sia rappresentata ai funerali ed esprima le sue condoglianze alla famiglia e alla città di Lucca.

FALCIONI sottosegretario all'Interno manda egli pure un mesto saluto alla memoria del collega compianto.

PRESIDENTE dice che per le sue doti l'assemblea lo ritenne degno di far parte di parecchie commissioni assai importanti fra cui quella per l'esame del codice di procedura penale.

Si associa a nome della Camera alle parole pronunciate dall'on. Montauti e mette a partito le proposte da lui fatte. La Camera approva.

Si svolgono le interrogazioni.

Un arresto arbitrario

FALCIONI rispondendo all'on. Giovanni Amici espone che il sotto prefetto di Rieti, in base ad una ordinanza dell'Autorità Giudiziale di Trento, ordinò l'arresto di un giovane contro il quale quella autorità giudiziaria aveva emesso mandato essendo imputato di un reato innominabile.

Dalla procura di Roma riconosciuto che tale ordinanza non era esecutiva, in Italia si ordinò che egli fosse prosciolto.

AMICI G. afferma che la nostra autorità giudiziaria non ha mai avuto comunicazione del mandato di arresto che si dice spiccato dall'autorità austriaca.

La sepoltura di un milite valdese a Derna

MIRABELLI all'on. Gaetani espone che il Ministero appena ebbe notizia che un milite dell'Ambulanza della Croce Rossa, di religione valdese, morto per malattia infettiva era stato sepolto fuori del cimitero cattolico e lungo il muro del cimitero stesso, si affrettò a chiedere informazioni e seppe che così era stato fatto per volontà espressa del superiore di lui esso pure di religione valdese.

Avendo poi tale provvedimento sollevato disapprovazioni e proteste, l'autorità militare visto che non era possibile come dapprima erasi pensato estendere il muro di cinta del cimitero in modo da comprendervi la sepoltura del milite, ordinò che la salma fosse dissepolta e inumata senz'altro entro il perimetro del cimitero stesso.

Aggiunge non aver fondamento la voce che altri tre soldati valdesi siano stati sepolti fuori del cimitero.

Non è nell'esercito ove i soldati nostri combattono e muoiono come fratelli che possono allignare sentimenti settari e medioevali.

CAETANI si compiace dell'esplicite dichiarazioni dell'on. sottosegretario e spera che esse varranno a tranquillare pienamente la patriottica comunità valdese ed a confermare nelle nostre truppe di terra e di mare l'altissimo concetto che dinanzi al nemico sopra tutte le religioni vale la religione della Patria. (*Approvazioni*).

Un professore di storia che fa la propaganda sovversiva

VICINI, sotto segretario all'istruzione, all'on. Gallenga dichiara che il prof. Giovanni Colassanti è stato nominato recentemente insegnante di storia nell'istituto tecnico di Terni. Questi accettò. Il professore è un buon insegnante, mantiene la disciplina è sereno e indipendente e non fa nella scuola alcuna propaganda politica.

L'inchiesta escluse pure che le manifestazioni che egli fa del suo pensiero fuori della scuola possono scemare l'autorità e fiducia nell'opera sua d'insegnante.

Tuttavia fu riconosciuto che certe espressioni delle sue idee sono forse eccessivamente vivaci data la sua funzione d'insegnante, dato specialmente l'ambiente di Terni ove i dissensi politici sono molto accessi.

Questo rilievo ha disposto che fosse fatto presente al professore Colassanti. Non ha potuto procurarsi alcuna copia del giornale socialista cui accenni l'on. Gallenga nella sua interrogazione. Se l'interrogante gli fornirà il giornale stesso vedrà se e quali provvedimenti sia il caso di prendere.

Afferma che il ministero ampiamente rispettoso della libertà d'opinione è alieno da qualsiasi prevenzione ed intende però che la scuola non fallisca al suo alto ufficio.

Ricorda infine come la classe degli insegnanti italiani nella sua totalità abbia dimostrato sempre e specialmente nelle recenti circostanze mirabile senso del più alto patriottismo.

GALLENGA afferma che nessuno nella Camera vuole persecuzioni o limitazioni della libertà di parola o di pensiero degli insegnanti. Crede però che questi non debbano valersi del prestigio che loro proviene dall'ufficio che adempiono per far propaganda di idee sovversive.

Cita alcuni atti del professore Collasanti e segnala un articolo da lui scritto in un giornale di Terni in cui afferma che l'attentato al re è conseguenza dei sentimenti di violenza ridestati nell'anima del popolo italiano dalla guerra presente. (!?!?)

Non ammette che l'opera dell'insegnante si esaurisca nelle scuole. Poichè egli deve essere sopratutto edutore, non è ammissibile che egli si faccia fuori dall'istituto predicatore e propagandista di sentimenti antipatriottici.

Conclude confidando che il governo usi giusta severità contro quel professore qualora ravvisi che nell'articolo denunciato egli abbia offeso gli alti sentimenti del popolo italiano.

Le domande a procedere contro Gaudenzi

PRESIDENTE pone in discussione la conclusione della commissione contro il dep. Gaudenzi per contravvenzione alla legge circa l'inalienabilità delle antichità e belle arti.

La commissione a maggioranza ha concluso che sia negata l'autorizzazione a procedere. La conclusione è approvata.

ORSI e ALBANESE giurano.

Il bilancio della giustizia

Seguito della discusione del bilancio di grazia e giustizia.

MACAGGI è d'opinione che il valore dei magistrati meglio che da lavori scientifici, talvolta affrettatamente compilati, sia apprezzato in base alla loro opera di giudicanti.

Ritiene necessario tornare al principio collegiale nella costituzione delle Corti d'Assise. E' convinto che nelle nostre leggi si ecceda creando nuove contravvenzioni, facendo così apparire maggior del vero la delinquenza del popolo italiano.

Giudica utopistica l'idea del Tribunale speciale di minorenni, non consente nell'idea propugnata dal relatore di attribuire ai funzionari di P. S. sommarie indagini istruttorie e dichiarasi scettico circa la cosidetta polizia scientifica.

Vorrebbe si istituissero indagini statistiche dirette ad accertare se l'amministrazione della giustizia non renda all'erario più di quello che costa e se così fosse, vorrebbe che si spendesse per la giustizia quanto è necessario o si riducessero le tasse giudiziarie.

Constata come giustamente la relazione segnali il progressivo esaurimento della proprietà ecclesiastica e l'insufficienza degli economati dei benefici vacanti.

Propone il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il governo presenterà il promesso disegno di legge sul riordinamento della proprietà scolastica».

Nega il carattere di regalia al diritto che lo stato esercita sui benefici ecclesiastici, nonostante l'articolo dello statuto che deve ormai ritenersi abrogato. Fa voto che in questa materia il presente governo non voglia esser meno liberale di quello che fu Marco Minghetti.

Esorta ad applicare senza restrizioni la legge di congrue ai parroci in omaggio a ciò che fu stabilito dalla autorità dei giudicati.

Conclude ricordando l'insegnamento la sapienza greca: «ottimo fra tutti è quello stato ove solo imperano la pace e la giustizia» esprimendo l'augurio che in nesunsa parte in nome della patria di Cesare Beccaria si levi il sinistro strumento dell'estremo supplizio.

Parlano CANNAVINA, GALIMBERTI MANGO, DEL BALZO, GIOVANELLI DENTICE.

Il discorso del ministro

FINOCCHIARO - APRILE ministro della giustizia, dopo essersi associato agli encomi rivolti al relatore dichiara che non si occuperà delle questioni relative alla riforma del procedimento penale.

Circa l'eccessivo numero delle contravvenzioni che ingombrano la giustizia osserva che la procedura per decreto che il ministro si propone di introdurre riparerà a questo inconveniente.

Riconosce che la materia dei procedimenti esecutivi richiede una riforma ed egli si occuperà della questione, quando potrà presentarne un disegno di riforma.

Per ora presenta alcuni provedimenti che renderanno più sollecite e meno dispendiose le piccole espropriazioni.

Grave ed in gran parte nuovo è il problema sollevato dall'on. Cannavina circa la necessità di un regime giuridico eccezionale per la famiglia e la proprietà degli emigranti.

Il ministro rivolgerà tutto il suo pensiero allo scopo della tutela dei diritti dell'emigrante.

Si propone di prendere in esame la legge sulla diffamazione che è innanzi la Camera e di sollecitarne la discussione.

Anche la difesa gratuita dei poveri è oggetto di un disegno di legge che è già pronto e che sarà presentato appena superate le difficoltà d'ordine giudiziario.

Il disegno di legge sulle ferie giudiziarie è innanzi al Senato ed è proposito del Ministero di addivenire ad una soluzione.

L'oratore è convinto ed ha sempre sostenuto la responsabitità del Ministero in materia di nomine e promozioni della magistratura, mentre deve trovare opportune discipline non deve annullarsi dinanzi all'opera che pure è utile e necessario delle commissioni consultive.

A questo principio s'ispira la riforma che ha presentato per quel che riguarda le questioni delle sedi di pretura.

Il controllo della responsabiltà ministeriale si esercita dalla Camera e dal Senato.

Questo controllo il ministro riconosce e non altri.

L'associazione dei magistrati può rendere utili servizi al paese, se si limita allo studio obbiettivo dei problemi relativi all'amministrazione della giustizia; varcherebbe il suo scopo se presumesse esercitare una coazione qualsiasi sull'animo del ministro e influenza sulla sua azione amministrativa.

In quanto alla necessità di epurare la magistratura, altro è invocarla, altro è effettuarla.

Circa 80 furono eliminati per il primo titolo, 11 per il secondo e dopo questo risultato il ministro ha diritto di dire che la magistratura nella sua immensa maggioranza è pari al compito suo.

Non può accogliere le proposte generiche di epurazione, tanto meno consentire che con confusione di poteri una tale epurazione avesse luogo in seguito ad inchiesta parlamentare.

Ai magistrati che manchino al loro dovere provvede la legge che istituisce la suprema corte disciplinare. Il ministro risponde ai vari oratori e chiude fra le approvazioni della Camera.

La riforma elettorale

BERTOLINI presenta la relazione sul disegno di legge di riforma della legge elettorale politica e sulla proroga delle elezioni amministrative.

PRESIDENTE comunica una lettera del sindaco di Venezia che invita la Camera alla inaugurazione della Esposizione Internazionale di Belle Arti al 23 aprile e per la ricostruzione del campanile di S. Marco il 25 dello stesso mese. La camera sarà rappresentata da una commissione.

La seduta termina alle 19.45. Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

ROMA, 27. — Presta giuramento il senatore Brusati.

Bava Beccaris, Cefalì, di Prampero e Frola riferiscono sul titolo dei nuovi senatori Boito, Barinetti, Botterini, Tamì, Caneva e Pigorini ed a nome della commissione ne propongono la convalidazione.

Seguito della discussione del disegno di legge delle assicurazioni da parte di un istituto nazionale sulla vita.

Presidente ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale. Oggi si procederà alla discussione degli articoli.

Si approvano gli articoli fino al 50.

Presidente proclama convalidate le nomine dei senatori Barinetti, Boito, Botterini, Caneva, Pigorini e Tamì. Presta giuramento il sen. Tamì.

La guerra con la Turchia

Il mare agitato a Tripoli

TRIPOLI, 27. — Ufficiale. — *Il mare sempre agitato impedisce le operazioni nel porto. Nessuna novità qui e ad Homs.*

I deputati di Bengasi tornano in Turchia

BENGASI, 27. — Ufficiale. — *Le informazioni da buona fonte danno che i due deputati di Bengasi i quali si trovano al campo turco sono entrambi partiti per l'Egitto a cagione dei dissensi con i capi arabi per le paghe.*

Ammutinamento nel campo ottomano a Hodeida

ADEN, 27. — *Si ha da Hodeida che 400 uomini di Suleiman pascià, lo stesso che tempo fa ebbe uno scontro fortunato con un luogotenente dello scheik Idriss, presso Muhati si sono ammutinati e che il pascià per ricondurli all'obbedienza è stato costretto a sparare su di loro con fucili e cannoni.* (Stefani).

La carabina agli ufficiali italiani?

ROMA, 27. — L'on. Caccialanza ha chiesto d'interrogare il ministro della guerra se in vista delle perdite proporzionalmente notevoli di ufficiali del corpo combattente in Libia, e del fatto che più volte gli stessi si trovano nella necessità di munirsi di fucili dei soldati, non ritenga opportuno di provvedere meglio alla loro difesa e in genere all'offensiva dando anche ad essi un'arma di lunga portata come sarebbe una carabinetta fine e leggera.

L'indennità data dalla Porta ai Malissori
Gli inglesi s'affrettano a concludere un affare

COSTANTINOPOLI, 27. — Un giornale ufficiale pubblica un decreto col quale salva l'approvazione del parlamento, si concedono 12,000 lire turche da distribuirsi alle tribù dei Malissori danneggiati dai fatti dell'anno scorso.

Il sultano elargì 2000 lire turche nell'organizzazione dell'Ospedale dei poveri e della scuola teologica maomettana a Scutari d'Albania.

Secondo i giornali già incominciarono le trattative fra il ministro degli esteri inglese e l'ambasciatore turco a Londra circa la linea di Bagdar-Bassorah.

Sono tutti una sola famiglia!

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Dalziel*, le cui notizie devono essere accolte con riserva, ha da Belgrado:

«Si assicura che undici vagoni ferroviari, carichi di mine, di torpedini e di esplosivi, tutti provenienti della Germania, passarono traverso la Serbia sabato notte, diretti a Salonicco».

La morte dell'ultimo superstite della Costituente romana

TIVOLI, 27. — Stamane è morto il comm. Luigi Coccanari, di 93 anni, ultimo superstite della Costituente romana.

Imponenti onoranze funebri si preparano dalla cittadinanza all'illustre estinto.

Per la ripresa delle buone relazioni fra l'Italia e l'Argentina

ROMA, 27. — *Il 26 corrente il sig. Epifanio Portela, inviato straordinario e il ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina in Roma dirigeva al Ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano una nota in cui gli partecipava che il suo governo lo aveva nominato delegato speciale plenipotenziario per la stipulazione di una convenzione intesa a rendere normali le relazioni d'ordine sanitario fra i due stati, manifestando il suo compiacimento di poter adoperarsi all'uopo.*

Con lo stesso spirito amichevole da cui è animato il suo governo il marchese di San Giuliano, con nota in data del 26 corrente, ringrazia il signor Portela della cortese comunicazione, annunciandogli che quale delegato italiano avevasi scelto il comm. Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica, nel quale troverà un collaboratore animato dagli stessi sentimenti. (Stefani).

LA CRISI DELLE MINIERE

Una conferenza che dura 5 minuti

LONDRA, 27. — La conferenza comune fra i ministri, i padroni ed i minatori per la risoluzione della crisi carbonifera è durata 5 minuti. I minatori Scozzesi avendo domandato per le miniere di Scozia il salario minimo di 5 scellini e 9 pence per gli adulti e di due scellini e 6 pence per i non adulti i proprietari senz'altro si ritirarono.

Le Camere approvano il bill sul salario

LONDRA, 27. — (Camera dei Comuni). — Rilevando le ultime parole di Bonar Law, learder degli unionisti, Macdonald deputato socialista dice che i minatori d'Inghilterra sono rispettosi delle leggi politiche ed accoglieranno col dovuto riguardo il parere e gli ordini della Camera dei Comuni. Speriamo che lo stesso Bonard Law consiglierà ai suoi partigiani di tenere la stessa condotta riguardo alla legge dell'*Homerule*.

I laboristi desideravano grandemente che i padroni conferissero con i minatori per giungere all'accordo. I padroni rifiutarono. Bisogna presentare questo Bill, ma quando il Bill sarà trasformato in legge bisognerà che i padroni ascoltino i minatori, se vogliono avere il buon diritto per loro dinanzi all'opinione pubblica e se non vogliono che la maggior parte della responsabilità pesi su loro.

Si respinge quindi con 326 voti contro 82 l'emendamento relativo l'inclusione nel bill delle cifre cinque e due scellini per i salari minimi.

Si approva in terza lettura con voti 213 contro 48 il bill sul salario minimo dei minatori.

LONDRA, 27. — (Camera dei lordi). — Lord Crew annuncia che il bill sul salario minimo dei senatori, se verrà votato nella serata dalla Camera dei Comuni, si porterà domani dinanzi ai lordi per la prima e seconda seduta.

Si riprende la seduta alle ore tre di stamane. Si approva in prima lettura il bill sul bilancio minimo dei minatori.

Perchè i labouristi votarono contro

LONDRA, 27. — I deputati laboristi votarono contro il bill del salario minimo in terza lettura, in seguito alla votazione della Camera dei comuni con cui questa respingeva l'inclusione dei cinque scellini e due scellini nel bill del salario minimo dei minatori. Nondimeno il laborista Wolsh fece la seguente dichiarazione: Il Bill è fatto a pezzi e bocconi, ma il dovere di tutti è di accontentarsi di esso. Da parte mia sono pronto a farlo, avvenga qualunque cosa. Il nostro dovere di cittadini passa innanzi a quello di sindacalisti. Il governo deve fare ogni sforzo per facilitare la soluzione.

La stanchezza dei minatori

LONDRA, 22. — Secondo un dispaccio da Glasgow in quella città si ritiene che fra pochissimi giorni il malcontento dei minatori avrà per risultato la ripresa generale del lavoro. I minatori del Lancashire dichiarono, se viene loro assicurato che saranno protetti, non esservi dubbio che una notevole scissione si produrrà immediatamente nelle file degli scioperanti.

I minatori invitati a decidere sulla ripresa del lavoro

LONDRA, 27. — La Federazione dei minatori decise di sottoporre a votazione la questione della ripresa del lavoro, in attesa della soluzione della questione dei salari minimi da parte delle commissioni, distrettuali, che si costituiranno in conformità al bill sul salario minimo.

La votazione dei minatori sulla questione della ripresa del lavoro deve terminarsi entro mercoledì. La federazione decise di non fare alcuna raccomandazione ai minatori circa i voti che debbono dare.

Il Sultano del Marocco accetta il protettorato

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Fez che il Sultano ha ricevuto il Ministro di rancia Regnault. — Elmokri, anche a nome del Sultano, scambiò con Regnault cordiali discorsi, dichiarando che il sultano accetta con gioia il concorso della Francia per riformare l'amministrazione del paese.

FEZ, 27. — Devono incominciare domani i colloquii tra Mulai Afid e Regnault circa il nuovo regime da stabilire nel Marocco.

La riforma della legge sulle espropriazioni

ROMA, 27. — Stamane, alle ore 11, nella sala del Consiglio Superiore dei Lavori Publici l'on. Sacchi ha aperto i lavori della Commissione per la riforma delle leggi sulle espropriazioni.

L'on. Sacchi ha ricordato che la Commissione fu istituita dal suo predecessore on. Bertolini, ma fu necessario un primo studio di riflessione teorica intorno a problemi che richiedono appunto tale preparazione per essere poi risolti praticamente, secondo le esigenze vive nella presente realtà.

Questa preparazione teorica, compiuta su vasta scala e riassunta in una larga pubblicazione, non sarà certamente vana: ed è desiderabile che l'esempio giovi e si instauri il sistema di far precedere ogni importante riforma da indagini accurate, sicchè i mutamenti ed i progressi del diritto traggano forza di una più piena consapevolezza e da un più cauto rispetto della tradizione e della sistematica giuridica. Ma l'opera che resta alla alla Commissione da compiere è maggiore e più grave.

Occorre contemperare i resultati teorici raggiunti con quelle necessità di convenienza che il concreto attuarsi della idea giuridica impone nella vita reale dello Stato e vi è poi tutto un campo di riforme che non suppone bisogno di indagini speculative e nel quale la prudenza politica ed amministrativa, guidata dalla esperienza, deve suggerire le pratiche risoluzioni.

L'on. Sacchi ha accennato poi alle nuove correnti del pensiero giuridico, giacchè il diritto privato tende a sciogliersi dagli schemi del sistema romanistico, che ne costituì la gran forza, ma che in alcune parti domanda di essere adattato alla realtà sociale, e lentamente le vecchie forme degli istituti rigidi nel loro contenuto individualistico si vanno svolgendo in ritmo più ampio verso quella concezione sociale che va mettendo le sue radici nella coscienza del legislatore e dei popoli.

D'altra parte il diritto pubblico, sorto dal ferreo concetto di autorità affermata in contrapposizione agli interessi dei privati, si avvia a considerarli come suo contenuto sostanziale e come il fine al suo sviluppo; e ad una tutela sempre più scrupolosa di questi interessi si riducono i suoi progressivi perfezionamenti.

La legge sulle espropriazioni, osserva l'on. Sacchi, è una legge di armonia fra gli interessi pubblici ed i privati. Particolarmente nei suoi punti culminanti, nello istituto della indennità ed in quello dei contributi, quando siano più saldamente costruiti, e sia meglio intesa e affermata la loro intima corrispondenza, si esprime la tendenza a che lo Stato ripartisca su tutti il sacrificio imposto all'individuo, e l'individuo restituisca a tutti il beneficio derivatogli dalla socialei niziativa.

L'on. ministro parla poi di quella parte dei piani regolatori e della espropriazione per zone che offre gli strumenti giuridici alla moderna politica edilizia, che ha per mèta città belle e fiorenti, vie aperte alla forza purificatrice dell'aria e della luce, case sane per chi della casa confortatrice ha bisogno. Questi ed infiniti altri, nobilissimi e gravi, i problemi per cui la Commissione è convocata. Ed il ministro trae l'auspicio più favorevole alla buona riuscita dei lavori.

Uscito il ministro la Commissione ha iniziato i suoi lavori. La Commissione è presieduta dal Consigliere di Stato Ghersi, e composta del comm. De Cornè, del genio civile, Marzollo e De Rossi del ministero dei Lavori Pubblici, Bernasconi dell'ufficio speciale delle Ferrovie, Silvestri e Fornalini, delle Ferrovie di Stato, Pasquinangeli del ministero di Grazia e Giustizia, D'Amelio Mariano, consigliere di Cassazione, D'Amelio Salvatore, avvocato erariale, Siliotti, avvocato del comune di Roma e degli avvocati Affini e Pintor, segretari.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

I funerali di Antonio Pacinotti

PISA 27. — Alla salma del sen. Pacinotti collocata nel cortile delle università sopra un tumulo appositamente eretto portarono il saluto il direttore dell'università Supino, il senatore Dini a nome del Senato e dell'Accademia di scienze, Queirolo deputato di Pisa a nome della Camera, il prof. Masi a nome del governo, il prof. Maggi come presidente della facoltà delle scienze fisico matematica, Lori a nome della società elettrotecnica italiana, lo studente Usmani a nome degli studenti Pisani.

Terminati i disorsi la salma fu portata nuovamente sul carro funebre e il corteo ricomposto ha percorso Lungarno regio, gremito di popolo mentre le campane del palazzo pretorio e dell'università suonavano a lutto.

Il corteo proseguì per altra via e giunse in piazza del Duomo anch'essa gremita di popolo. Il corteo era appena giunto sulla piazza del Duomo quando nel cielo comparve l'aeroplano montato dall'aviatore Cavalieri istruttore pilota della Scuola di Coltano, all'altezza di 200 metri, che era venuto a rendere l'estremo omaggio all'illustre defunto.

L'aviatore Cavalieri volteggiò sulla piazza del Duomo poi lasciò cadere un mazzo di fiori sul camposanto monumentale.

Giunto il corteo al Cimitero monumentale tutte le Associazioni resero l'ultimo saluto alla salma, mentre gli studenti la sollevavano nuovamente dal carro per trasportarla fino alla tomba. Qui il senatore Buonamici, sindaco di Pisa, parlò da ultimo, a nome della popolazione di Pisa. La salma infine fu calata nel sepolcro fra la commozione degli astanti.

Cento sepolti vivi in una miniera

NUOVA YORK, 27. — Si annuncia da Blulfield (Virginia occidentale) che da 85 a 100 minatori sono bloccati entro una miniera in modo che non possono raggiungere il pozzo d'uscita. Si teme di non poterli salvare.

BLENFIELD, 27. — Si conferma che 82 minatori sono rimasti uccisi nella catastrofe mineraria di Welck.

Da giornale a giornale

Attenti ai 40 anni

A che età comincia a declinare l'intelligenza? I giovani credono che questa si venga assai presto e scoprono facilmente qualche cosa di senile in quella moderazione in cui le persone adulte vedono il frutto della esperienza e il regno onorevole della maturità. Il professor Osler divide l'opinione dei giovani e pensa che l'intelligenza cominci a declinare dai quarant'anni in poi; e gli arriva anzi a dire che se tutte le opere create dopo i quaranta anni sparissero, la perdita per l'umanità sarebbe assai mediocre. Il prof. Dorland sostiene invece l'opinione contraria, e dice che la maggior parte dei dotti, degli scrittori e degli artisti hanno prodotto i loro capolavori in una età avanzata. Ed egli cita infatti degli esempi convincenti: Galileo aveva più di quarant'anni quando fece le sue più grandi scoperte; alla stessa età il Tintoretto dipingeva il «Paradiso»; Tiziano «Venere» e «Adone»; Verdi componeva «Otello» e «Falstaff»; Goethe finiva il secondo «Faust»; Meierbeer scriveva la musica dell'«Africana». L'«Etica» di Confucio; il «Giudizio Universale» di Michelangelo; il «Parsifal di Wagner; il «Don Chisciotte» di Cervantes, i migliori drammi di Ibsen sono opere di sessagenari. Tra i cinquanta e sessanta anni Cesare scrive i suoi «Commentari» e corregge il calendario; Kepler inventa la tavola dei logaritmi; Morse il suo alfabeto; Hegel costruisce la sua filosofia dell'universo; Valasquez dipinge «Innocenzo U.»; Verdi compose l'«Aida»; Wagner la «Tetralogia» e i «Maestri Cantori». Quanto ai capolavori prodotti tra i 40 e i 50 anni il loro numero è così enorme che il professore Dorland rinunzia a citarli. Ma alla teoria del professore Osler è tuttavia preziosa per i saggi che sentono precocemente la vocazione del riposo.

L'allevamento dei conigli

L'Esposizione Internazionale di Dresda di questo anno metterà in rilievo, accanto alle altre molte cose, anche il valore economico dell'allevamento del coniglio per promuovere la diffusione di esso in altre regioni.

La carne di coniglio da un arrosto che assomiglia a quello di pollo e che non sta a disotto della carne di bove per valore alimentare.

L'alimentazione del coniglio è molto semplice, perchè consiste in residui della cucina e del giardino. Solo negli animali da riproduzione l'alimentazione riesce di qualche cosa più cara, perchè bisogna ricorrere ad alimenti sostanziosi, come avena, farina e latte. In Francia, specialmente si è riconosciuto ben presto il valore della carne dei conigli per l'alimentazione del popolo. In Francia vengono ogni anno mangiati circa venti milioni di conigli; quasi ogni contadino od artista alleva i conigli, per il suo fabbisogno, ed in tutte le tavole, anche più fine, come nelle minute degli alberghi si trova sempre la carne di coniglio.

L'allevamento di questo animale viene fatto così razionalmente in Francia ed anche nel Belgio, che ogni anno se ne esporta in Inghilterra a milioni. In Germani esistono attualmente 40.000 allevatori di conigli, ed il governo riconoscendo la grande importanza di questi allevamenti, dedica ora molto interessamento ad essi, aiutandoli per quanto possibile, e spingendo le aziende dello Stato come quelle private a diffondere l'allevamento del coniglio fra gli operai da esse dipendenti.

Cronaca Provinciale

S. PIETRO al Natisone

Festa degli alberi

Ci scrivono 27 (n):

Oggi ha avuto luogo la festa degli alberi, promossa da questo signor sindaco, d'accordo colla direzione della R. Scuola Normale.

E' stata una solenne manifestazione di progresso agricolo, sia per le parecchie centinaia di alberi piantati sul declivio dell'ameno colle, detto *del Tiglio*, (soprastante all'antica chiesetta omonima, che è monumento nazionale) opportunamente scelto lungo un torrencello, sia per l'intervento numeroso delle alunne del nostro fiorente istituto e di tutte le scolaresche delle classi elementari.

Erano presenti alla simpatica cerimonia oltre alla gentile e valente direttrice signorina Garibaldi ed al Corpo insegnante della R. Scuola Normale e delle elementari, il r. ispettore scolastico ed il maresciallo dei R. R. carabinieri; ed aveva giustificata la propria assenza per imprescindibili impegni il prof. Musoni.

L'egregio insegnante di Agraria, prof. Babanti, con la competenza che lo distingue, ha parlato magistralmente ed efficacemente sulla importanza della selvicoltura.

Le alunne, prima e dopo il discorso, hanno cantato, ben intonate, la «marcia reale» ed un ispirato «inno agli alberi» riscuotendo caldi ed unanimi applausi, anche del numeroso popolo che spontaneamente volle assistere alla festa.

Quindi tutta quella balda gioventù si è sparsa lungo le sponde del *rago* e sulle falde del colle aprico, dove erano preparate le buche colle relative piantine, che si sono affidate alla terra, sotto la vigilanza della brava guardia forestale Bulfoni.

Il Sindaco, per gli insegnanti e la scolaresca del comune, ha ringraziato la signora direttrice, i signori Docenti e le allieve della R. Scuola Normale per l'onore fatto di averli associati alla geniale e riuscita cerimonia.

Terminata la quale n'è seguito l'immancabile spuntino; e nel pomeriggio la direttrice, gli insegnanti e le allieve della R. Scuola Normale si sono recate in gita scolastica a visitare l'interessante grotta d'Antro

Da AVIANO

Echi del Congresso della «Pro Montibus» - Una lettera dell'on. deputato

Il nostro deputato comm. Attilio Chiaradia con la seguente lettera (giunta in ritardo e perciò non letta al Congresso), aderiva al riuscitissimo convegno di domenica.

Ill.mo Sig. Sindaco,
di Aviano—

Roma, 22 marzo 1912

Nell'atto di fare appello alla sua cortesia perchè voglia rappresentarmi al Congresso della «Pro Montibus et Silvis» e compiacersi di porgere il mio deferente saluto ai signori congressisti, La prego di assicurare gli egregi convenuti del mio più vivo interessamento per gli argomenti posti all'ordine del giorno e per tutto ciò che facendo capo ai gravi problemi del rimboschimento, tocca un altissimo interesse nazionale.

Con la massima stima

Chiaradia

* * *

Anche il ministro della guerra generale Spingardi telegrafò, calorosamente ringraziando per il saluto all'esercito deliberato dal Congresso che espresse il voto che l'esercito possa essere efficace fautore del risorgimento forestale italiano.

Da TRICESIMO

Consiglio comunale - Alla Società Operaia

Ci scrivono 27 (n):

Il Consiglio comunale è convocato per domenica 31 marzo a ore 2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1.o Approvazione in seconda lettura del Regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'Ufficio Municipale.

2.o Approvazione della liquidazione a collaudo delle manutenzioni stradali. Anno 1911.

*** Ieri a sera si tenne la riunione della Società Operaia di M. S. per la nomina del vicepresidente e dei due direttori.

Alla prima carica fu all'unanimità eletto il signor Giovanni nob. Masotti e i direttori signor Giuseppe Steccati e Angelo Mansutti.

Da PAGNACCO

I telegrammi per l'attentato

Ci scrivono 27 (n):

e a direttori signor Giuseppe Steccati e

Ecco il testo dei telegrammi scambiati in occasione dell'attentato:

Ministro Real Casa

ROMA

All'universale indignazione esecrando attentato si unisce rappresentanza Comunale di Pagnacco — interprete sentimenti intera popolazione ed esulta per incolumità Provvidenziale Amati Sovrani.

Sindaco Colombatti

Società Operaia di Pagnacco impreca contro infame autore attentato, esulta salva vita amato sovrano in ora sacrificio e gloria.

Presidente *Sonvilla*

Risposta reale

Sindaco Pagnacco

I cortesi sentimenti espressi da V. S. a nome di codesta popolazione a S. M. il Re sono giunti bene accetti all'Augusto Sovrano che vivamente ringrazia.

Ministro *Mattioli*

Da FORNI DI SOPRA

I solenni funerali del segretario - Il tifo seguita a far strage

Ci scrivono 26 (n)

Quest'oggi ebbero luogo i funebri del nostro segretario comunale sig. Vincenzo Zattiero d'anni 71 decesso domenica scorsa alle ore 14, colpito da paralisi.

Egli servì il suo paese ininterrottamente per circa 40 anni e seppe cattivarsi la stima e la grande considerazione dei suoi compaesani. I funebri che seguirono oggi furono una manifestazione plebiscitaria d'affetto e di compianto.

Procedevano la salma la scolaresca con bandiera accompagnata dai singoli maestri, una rappresentanza del locale corpo dei civici pompieri volontari. Una splendida corona offerta dal Comune era portata dal messo comunale e dalla guardia campestre. Reggevano i cordoni il Sindaco cav. Pavoni, due assessori ed un consigliere. Intervennero pure altre autorità civili e militari del paese nonchè il medico dott. Ulisse Canziani ed un numeroso stuolo di amici ed ammiratori dell'Estinto. Le officiature funebri seguirono nella Chiesa parocchiale ed al Camposanto disse l'elogio funebre con appropriate e sentite parole di cordoglio il signor Giuseppe Clerici.

Alla famiglia e parenti esterniamo noi pure le nostre vivissime condoglianze.

*** Il tifo epidemico che da qualche tempo ha fatto la sua strage, e che mercè l'interessamento dell'autorità Sanitaria Provinciale veniva notevolmente arrestato, ha ripreso in questi giorni il sopravento.

Diffatti ogni altro giorno fa una vittima di più. E purtroppo data l'insistenza dell'epidemia questa popolazione, benchè nutra fiducia nei saggi provvedimenti sanitari, pure si trova sotto una generale depressione morale.

Vogliamo sperare in un continuo decrescimento del male affinchè ritorni la quiete fra questa laboriosa popolazione.

Da SPILIMBERGO

In Pretura

Ci scrivono, 27, (n.):

Pretore: dott. Chiancone; — Cancelliere: Corazza; — P. M. Dusso. (Tiflis). — Pastor Gio. Batta fu Nicolò d'anni 55 da Meduno è procuratore di Peruzzaro Gio. Batta che ora trovasi in America e che in comunione anche colla sorella Carolina ebbe ad ereditare dal padre dei terreni.

L'eredità ora indivisa e alla Carolina in un giorno di maggio decorso sarebbe stata dal Pasta, con violenze, impedito lo sfaucio in uno dei fondi compendio della successione.

Il Pastor deve rispondere di aver impedito i propri diritti senza prima ricorrere di aver esercitato i propri diritti senza prima ricorrere all'Autorità giudiziaria.

Sfilano parecchi testimoni ed egli si busca 15 giorni di detenzione e L. 100 di multa, beneficati dalla legge Ronchetti purchè paghi entro sei mesi lire 80 di danni e L. 30 di spese di parte civile.

Difensore avv. Marco Ciriani — Patrocinatore della Parte Civile l'avvocato Marco Marin.

Il Pastor ricorse in appello.

— Fornoni Pietro fu Bonaventura d'anni 43 da Bergamo, operaio alla costruenda ferrovia, venuto a diverbio col compagno di lavoro Frezza Gervasio lo ferì con un coltello: in contumacia si busca 20 giorni di reclusione e un giorno d'arresto, beneficiati dalla Legge Ronchetti.

— Tosoni Annibale detto Giovanni di Antonio di anni 17 di Castelnuovo è imputato di aver sottratto un biglietto da 50 lire dal banco del negoziante Valent.

E' contumace e per le schiaccianti deposizioni dei testimoni si busca 10 giorni di reclusione col beneficio della condanna condizionale.

— Parecchie donne di Anduins vengono a rispondere di furto e di contravvenzione forestale per essere state sorprese ad esportare dalla regione boscata Zucchi, soggetta a vincolo forestale, poca legna e stramaglia.

Si buscano 3 giorni di reclusione ciascuna e L. 10 di ammenda, beneficate pure dalla legge Ronchetti.

— Seguono parecchi processi per le solite diffamazioni, ingiurie e lesioni, ma terminano coll'accordo fra le parti sì che al Pretore non resta che dichiarare il non luogo per recesso.

Da CIVIDALE

Un scontro - Un oriolo perduto e ritrovato - Ricordo perpetuo

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri un carro pesante, per evitare una bicicletta, urtò violentemente contro lo stipite di sinistra della porta del caffè Bellina, in contrada Ristori. Il pilastro venne smosso, e poco mancò che non andasse in frantumi.

*** Ieri sera la sign. Carrera Ernesta, reduce da una visita, smarrì, nel tragitto l'orologio e la relativa catena d'oro.

Certo Morandini Antonio di borgo S. Domenico lo rinvenne e lo portò in Municipio.

Questa mattina la legittima proprietaria lo ricuperò.

*** Fra i progetti, per eternare il XXV.o anno di fondazione della Banca Cooperativa, vi è pur quella, e non disprezzabile, di istituire una borsa di studio.

Prima del 14 aprile, progetti e proposte ne sortiranno a bizeffe.

Da S. VITO al Tagliamento

Ricorrendo un compleanno - Cani idrofobi

Ci scrivono, 27, (n.):

Oggi ha compito ottantaquattro anni il dott. cav. Pier Giorgio Petracco Presidente della Società Filarmonica ed una delle prime notabilità cittadine.

Al mattino di oggi la banda cittadina lo festeggiò e le venne indi offerto un vermouth.

Non possiamo esimerci dal fare un augurio sincero al benemerito vegliardo a cui sta tanto a cuore l'abbellimento ed il progresso del paese e che, non solo colle parole, ma coi mezzi se ne occupa.

*** Da qualche tempo si ha sentore che qualche cane, rabbioso, giri nei dintorni.

Oggi fu avvisata la guardia comunale Giacomo Susanna che ce n'era uno alla Ligugnana. Il cane infatti v'era, mezzo imbucato, mezzo impiccato in una fogna presso le scuole di colà; aveva le bave alla bocca e gli occhi iniettati: faceva paura. La bestia se ne stava là da quattro giorni, senza uscire, come l'avrebbe potuto, e vi sarebbe restata se la guardia, non senza pericolo, aiutata da un tale —— l'avesse finito.

Da TOLMEZZO

Lesioni personali e denuncia degli autori

Ci scrivono 27 (n):

Ad un certo Plazzotta Giovanni fu Giacomo, d'anni 60 muratore di Treppo Carnico, la sera del 21 corrente trovandosi nella borgata Gleris di quel comune, venne la cattiva ispirazione di entrare nella osteria tenuta da De Cillia Ferdinando con cui ha una lite pendente in conciliazione.

Non l'avesse mai fatto, perchè appena ordinato da bere alla moglie del De Cillia, a nome Amalia Copiz, si accese fra i due una discussione che si accalorò al punto che intervennero e presero parte il De Cillia e il figlio Ferdinando di anni 18, i quali ad un certo momento acciuffarono il Plazzotta tempestandolo di pugni ed il figlio lo percosse anche con una sedia producendoli lesioni al capo ed in più parti del corpo guaribili in 10 giorni.

Il Plazzotta sporse querela al Maresciallo di Paluzza che denunciò i De Cillia marito, moglie e figlio all'autorità giudiziaria pel procedimento, sempre che il Plazzotta non ritiri la querela trattandosi di reato d'azione privata.

Da FANNA

Ferisce alla testa colla roncola - Mandate i figli alla scuola

Ci scrivono, 27, (n.):

Ieri due ragazzi per sciocchi motivi attaccavano lite e ben presto dalle parole venivano ai fatti. Uno di essi estrasse la roncola e con questa inferse un colpo alla testa al compagno, producendogli una ferita con abbondante perdita di sangue, ma per fortuna non grave.

*** Per domenica prossima sono chiamati in Municipio i genitori degli alunni che si assentano ingiustificatamente dalla scuola.

Sarebbe bene che il signor Sindaco applicasse un po' di multe, così la frequenza della scuola riuscirebbe più regolare.

Da PALMANOVA

Assemblea della Società operaia

Ci scrivono, 27, (n.):

Per domenica 31 corrente è convocata l'assemblea della Società operaia per la nomina di 7 consiglieri che ne sostituiranno 4, scaduti per anzianità e 3 dimissionari.

La riunione avrà luogo nei locali della Società e le urne rimarranno aperte dalle 10 alle 15.

Informazioni commerciali

Necessità di unificare leggi e regolamenti

Il regime degli alcools

Il «Giornale vinicolo» s'occupa del riordinamento di tutto il regime degli alcools; riordinamento chiesto dallo stesso presidente della Giunta del Bilancio on. Abignente.

Egli lo chiede nell'interesse dell'erario, ma il suo desiderio ci trova tutti consenzienti e plaudenti: viticultori, esportatori, commercianti, distillatori piccoli e grandi.

Non se ne può più — scrive l'on. relatore del «Giornale vinicolo». — Non v'è più un distillatore che si raccapezzi nel dedalo delle leggi, dei decreti, dei regolamenti, delle circolari. I casi dubbii e controversi sorgono ogni giorno. I funzionari, nell'incertezza, concludono bensì sempre nel senso più fiscale: ma anche le loro interpretazioni di questo novissimo Corano, sovente non sono concordi, ed allora avviene che le norme seguite dall'Intendenza di Finanza di Alessandria son diverse da quelle di Bari, e via via, così son tutti malcontenti.

In un recentissimo documento parlamentare l'on. Abignente, parlando in nome della Commissione del Bilancio, dice adunque: «Ormai è tempo di riordinare tutto il regime degli alcools, su basi nazionali e semplici... Solo allora potrà evitarsi la necessità di procedere a provvedimenti continui, diretti a curare i sintomi di mali, la cui radice è però, certamente, nel sistema vigente, nato da necessità transitorie ed atteggiate sopra artificiose preoccupazioni».

Sono in gran parte le cose che da gran tempo questo giornale vien ripetendo. Onde giungere in buon punto l'autorevolissimo appoggio della più importante Commissione della Camera. Il ministro delle Finanze non può non ascoltarla.

LA CASSA DI PREVIDENZA

per il personale della Società Veneta

ROMA, 27. — Il prof. Gobbi riferisce al Consiglio della Previdenza sulla domanda di aprovazione dello statuto della Cassa di previdenza per il personale della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, ai sensi dell'art. 22 della legge 30 giugno 1906, n. 272.

Il Gobbi ricorda che la Società Veneta trasmise il dicembre del 1910 al Ministero domanda di approvazione dello Statuto della Cassa di previdenza per il suo personale.

Allo stesso Ministero poi pervenne un ricorso firmato da alcuni agenti e accompagnato da un diverso schema di Statuto: esso fu trasmesso alla Società che con lettera 4 aprile 1911 rispondeva dichiarando che lo schema da essa proposto era stato distribuito in copia a tutti gli ingegneri preposti alle singole linee da essa esercite, affinchè ne facessero prendere visione al personale da loro dipendente, che gli ingegneri avevano esposto le impressioni del personale, in genere favorevoli, rendendo noti anche i desideri di modificazioni e che di questi si era tenuto conto, inneggiando lo schema originariamente predisposto. Aggiungeva per la Società le ragioni per cui lo schema era preferibile a quello preparato da alcuni agenti.

Il relatore osserva anzi tutto che gli Statuti delle Casse speciali per l'invalidità e le vecchiaia debbono essere formulati dalle Amministrazioni delle ferrovie e approvati dal Governo. Il parere del Consiglio della Previdenza è quindi richiesto sullo schema di Statuto formulato dalla Società, tuttavia quello preparato da alcuni agenti va preso in considerazione in quanto è un complemento del ricorso contro quello della Società ed è importante di vedere se le obbiezioni contenute in questo non siano tali da far negare l'approvazione alle norme preparate dalla Società, o giustificare la richiesta di modificazioni.

Il relatore quindi passa in rassegna i singoli articoli dello Statuto, proponendo ad essi le modificazioni o le aggiunte da lui credute opportune.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 27 Marzo)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Farlatti; canc.: Volpe.

Furto qualificato

Petris Basilio di Enrico di anni 18, di Talmassons, non si presenta e viene giudicato in contumacia. E' imputato di furto qualificato. Il 24 gennaio dell'anno in corso il Petris trovandosi nella farmacia Tomada a Mortegliano prese da un cassetto una chiave con la quale aprì altro cassetto che egli sapeva contenere denari. Si appropriò di L. 6 e rimise la chiave al suo posto ed uscì. Alla sera venne scoperto il furto.

Subito nel suo primo interrogatorio l'imputato confessò il proprio fallo.

Il Tribunale condanna il Petris a tre mesi di reclusione con il beneficio della legge Ronchetti.

Due contrabbandieri in contumacia

Tomasettig Giuseppe di Giuseppe di anni 19 di Drenchia, venne sorpreso il 23 marzo 1911 in Stredna (Austria) con 8 chilogrammi di zucchero e 600 grammi di tabacco, che voleva trasportare in Italia.

Nel suo interrogatorio scritto ammise di essere stato in possesso di quei generi nella quantità indicata, ma lavorando egli nel vicino impero, voleva consumarli sul luogo non già contrabandarli.

E' condannato a lire 51 di multa fissa e lire 20 di proporzionale e lire 15.92 per lo zucchero.

Chiabai Valentino di Andrea di anni 19 di Grimacco, venne sorpreso mentre tentava di trasportare dall'Austria in Italia 12 chilogrammi di sale, chilogrammi 1.400 di zucchero non coperti da bolletta di circolazione.

Il Tribunale lo condanna alla multa complessiva di lire 77.51.

Contrabbando e porto d'arma proibita

Persoglia Rodolfo di Raimondo di anni 19, il 26 dicembre 1911 venne sorpreso in Medeuzza con grammi 600 di tabacco di estera provenienza non coperto da bolletta di circolazione, gli venne pure sequestrata una roncola.

Il Tribunale lo condanna complessivamente a lire 71 di multa e tre giorni di reclusione per la roncola, accordandogli il beneficio della legge Ronchetti.

Difensore: avv. Zanuttini.

L'ultimo contrabbando

Fabro Valentino fu Giovanni di anni 46 di Maiano e Fabro Giovanni di anni 17 (padre e figlio) sono imputati: il secondo di contrabbando per essere stato sorpreso nell'ottobre del 1911 in Ragogna a vendere tabacco di estera provenienza non coperto da bolletta di circolazione; il primo è ritenuto civilmente responsabile per il figlio minorenne.

Fabro Giovanni (il figlio) si trova all'estero e viene giudicato in contumacia.

Quest'ultimo nel suo interrogatorio innanzi al pretore disse che comperò chilogrammi 5.10 di tabacco da uno sconosciuto e poi li andò a vendere a Ragogna.

Il P. M. chiede che Giovanni Fabro sia condannato a lire 151 di multa complessivamente e Valentino Fabbro sia ritenuto civilmente responsabile.

Il Tribunale condanna Fabro Giovanni a lire 151 di multa e dichiara non luogo a procedere per Fabro Valentino, che venne difeso dall'avv. Zanuttini.

Lesione volontaria

Pascottini Elio di Giuseppe di anni 19 di Gemona già condannato con il beneficio della legge Ronchetti e poi amnistiato.

L'imputato si trova all'estero.

L'avv. Cosattini, difensore, chiede un rinvio.

Il P. M., si oppone essendo il quarto rinvio che verrebbe accordato e anche il Tribunale rigetta il rinvio. Si procede quindi al giudizio in contumacia.

La sera del 13 febbraio 1911 il Pascottini si trovava in un'osteria a S. Rocco con altri compagni, suoi coetanei.

In causa di una sigaretta si bisticciò con Antonio Forgiarini, il quale lo colpì alla testa. Usciti dall'osteria il contrasto si rinnovò, e l'imputato tratto da tasca un coltello ferì il Forgiarini al braccio destro.

Vengono escussi alcuni testi che depongono sulle circostanze del fatto.

Il P. M. conclude chiedendo che lo imputato venga condannato alla reclusione per sei mesi e 20 giorni.

Il Tribunale condanna il Pascottini a mesi quattro e 22 giorni di reclusione, nei danni da liquidarsi in separata sede e nelle altre spese.

Cronaca Cittadina

Da Adua all'impresa di Libia

Su questo tema, domani sera, alle 20,30 al teatro Minerva parlerà, auspici la Dante Alighieri e il Comitato di Soccorso per le famiglie dei soldati in guerra, il colonnello prof. Enrico Barone.

La conferenza che fu già applaudita a Roma e a Venezia, siamo certi richiamerà il numerosi e molto pubblico delle grandi occasioni.

Oggi, dopo oltre tre lustri, l'Italia ha ritrovato la forza per parlare della giornata infausta di Adua, per ricordare l'amara sconfitta, cancellata ormai dalle recenti vittorie.

Il tenente colonnello De Bernardis

Una lettera da Bengasi ci informa che il tenente colonnello de Bernardis, ferito nell'ultima gloriosa battaglia, mentre alla testa dei suoi battaglioni moveva all'assalto della posizione nemica, è in via di notevole miglioramento.

La sua ferita si presentava molto grave: una palla di fucile mauser gli aveva trapassato il polmone uscendo dalla schiena.

Le cure affettuose e sapienti dei medici arrestarono l'emoragia ed avviarono l'egregio e valoroso ufficiale verso la guarigione.

Egli partirà per l'Italia col prossimo piroscafo.

Le voci che vengono sparse di pretesi combattimenti nell'Egèo e il loro affannoso inseguimento

Il *Piccolo* di Trieste ha da Vienna 27:

La Mittags Zeitung *stampa in carattere marcatissimo queste righe: «Abbiamo da Milano: Il* Secolo *pubblica un telegramma del suo corrispondente, secondo il quale la flotta italiana avrebbe forzato l'ingresso dei Dardanelli ed ha affondato quattro navi da guerra turche. La notizia è stata finora nè ufficialmente confermata, nè smentita».*

Il *Secolo*, invece, pubblicava il seguente dispaccio da Berlino 26:

«*Telegrafano da Salonicco alla* National Zeitung *che diciotto navi da guerra italiane sono state viste presso Mitilene, dirette verso l'isola di Lemno per proseguire probabilmente verso il golfo di Thermanico. Il comandante turco ha ricevuto l'ordine di difendere la piazza*».

Come si vede le notizie sull'attacco dei Dardanelli vengono dall'estero e vi ritornano alterate, con evidente artificio.

Non bisogna dimenticare che siamo alla fine del mese, cioè quando maggiormente imperversa la speculazione di Borsa.

Di rimbalzo, però, le voci cadono in mezzo al nostro pubblico, che attende qualche grosso avvenimento navale nell'arcipelago e si diffondono, suscitando movimenti di curiosità che confina con l'ansietà.

L'altr'ieri a Venezia si parlava di 4 navi affondate ai Dardanelli, ma non si sapeva precisare se fossero turche o italiane.

Ieri alla ferrovia — e qui, specialmente, che si esercitano i canardisti — era riapparsa la voce del combattimento, ma con una sola nave affondata.

Due viaggiatori sono venuti iersera da noi per informazioni. E ci vennero ieri sera richieste notizie per telefono e telegrafo anche dalla provincia.

Abbiamo risposto a tutti che mancavano affatto notizie ufficiali o particolari attendibili di combattimento nell'Egeo. Ed abbiamo soggiunto che non ci pareva degno del buon senso del pubblico italiano, finora dimostratosi così sereno, forte ed equilibrato inseguire con ingiustificata ansietà le voci che corrono e che, come ci ha insegnato l'esperienza, vengono sparse (sopratutto alla fine del mese) dai giornali che vivono con l'aiuto degli speculatori di borsa.

Per il battaglione degli ascari eritrei

Undicesimo elenco delle offerte delle donne friulane per un dono al battaglione degli Ascari-Eritrei a Tripoli:

Somma precedente L. 747.10 — Amalia Freschi Codelli L. 5 — Giulia Marzin Zanardini 2 — Rosina Girardini L. 5 — Totale L. 759,10.

Per gli scambi commerciali con la Libia

Il generale comandante la piazza di Tripoli, comm. Tomaso Salsa, ha diretto alla Camera di Commercio la seguente circolare:

«In seguito a richiesta di questo comando, il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha istituito in Tripoli un ufficio per i servizi economico-commerciali della Libia.

«Scopo precipuo del nuovo ufficio è quello di attivare ed intensificare lo scambio dei prodotti fra la madre patria e le nuove terre italiane, non chè di fornire tanto alle Camere di Commercio e Industria, quanto ai singoli commercianti ed industriali, le informazioni tutte indispensabili, perchè le private iniziative possano trovare proficua esplicazione, evitandosi così lo sperpero di denaro e di lavoro in imprese le quali, per ora, non possono rendere e agli industriali e al paese un congruo compenso.

«L'ufficio in parola, alla diretta dipendenza di questo comando, già da alcuni giorni funziona, e della direzione è stato incaricato il cav. rag. Romeo Nappi, capo sezione al Ministero di Agricoltura industria e commercio.

«Si prega di dare pubblicità, a mezzo dei giornali politici industriali e commercali della presente circolare, della quale si gradirà un cortese cenno di risposta.

«Si antecipano vivi sensi di grazie.

Il gen. comandante la Piazza
T. SALSA

Consiglio centrale della Catt. Ambul. di Agricol.

Presenti i signori Pecile prof. Domenico (presidente; Andervolti Raffaello; Caratti co. Andrea; Celotti dottor Liberale; Pascatti rag. Andrea; Rubini dott. cav. uff. Domenico; Spinotti dottor Riccardo: dottor Berthod e dottor Gaidoni si riunì ieri il Consiglio centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Il comm. Pecile ricorda la nobile figura di Umberto Caratti che venne negli scorsi giorni rievocata con parola calda di affetto presso i molti istituti cittadini che dalla sua istancabile attività trassero vigoroso impulsi e che non può essere rammentata anche in seno al Consiglio Centrale della Cattedra Ambulante che lo ebbe collaboratore zelante, appassionato, apprezzatissimo come rappresentante della Cassa di Risparmio e del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Dopo aver ricordate le benemerenze dell'illustre scomparso dice come la sua parola autorevole sia valsa ad apprezzare in seno dell'importante istituto di credito cittadino che Egli presiedeva e al Governo l'opera di elevazione delle classi agricole perseguita dalla Cattedra.

Continua il comm. Pecile nell'enumerazione delle larghe benemerenze dell'Estinto alla cui memoria rivolge tributo di omaggio e di riverenza con l'augurio che possa sempre aleggiare in mezzo a chi si occupa della propaganda agraria la sua simpatica figura, ispiratrice di alti ideali.

Il Consiglio unanime si associa alle parole del Presidente.

Vengono date alcune comunicazioni di indole generale da parte della presidenza e si passa poi alla relazione sull'attività della Cattedra Ambulante nell'ultimo esercizio.

Tale relazione viene approvata all'unanimità.

Viene designato il dottor Felettig ad assumere la reggenza della Sezione di Cattedra per l'alto Friuli Orientale con sede in Cividale e vengono prese varie deliberazioni di ordinaria amministrazione.

L'arrivo di un prode ufficiale

Oggi alle ore 17, giungerà da Venezia, per abbracciare il buon papà, il tenente del 68.o fucilieri sig. Achille Levi-Bianchini, il prode e leggendario difensore del Blokhduse a Bengasi, che nella notte del 19 gennaio, alla testa di 18 soldati, sostenne per molte ore il disperato assalto di un'orda di circa 600 beduini, sino all'arrivo di rinforzi.

Al valoroso ufficiale, porgiamo di cuore un cordiale benvenuto.

Fiera di beneficenza

Soltanto dieci giorni mancano alla grande fiera di beneficenza il cui ricavato andrà a favore delle utili e umanitarie istituzioni: Comitato Protettore dell'Infanzia, Congregazione di Carità e Scuola e Famiglia.

Venne già raccolta una bella somma in denaro e vi è pure abbondanza di doni fra i quali parecchi di valore.

Raccomandiamo a tutti di non rimandare a mani vuote le gentili raccoglitrici, ma di essere con loro cortesi e generosi.

Società Alpina Friulana

Domenica 31 marzo, salita del monte Matajur (m. 1645).

Ore 6 partenza da Udine — ore 6.33 arrivo a Cividale, poi in vettura — ore 8.30 arrivo a Savogna — ore 11 arrivo a Montemaggiore.

Spuntino: — Ore 14 arrivo alla vetta — ore 15 discesa dal versante occidentale — ore 18 arrivo a Loch, poi in vettura — ore 19.30 arrivo a Cividale.

Cena: — Ore 21 partenza da Cividale — ore 21.28 arrivo a Udine.

Adesioni fino a sabato alle 12.

L'incendio di un vagone postale

Ieri alla stazione di Pordenone, il vagone ambulante postale del diretto proveniente da Venezia e che doveva giungere a Udine alle 17, per causa rimasta ignota, s'incendiò.

Siccome il treno doveva proseguire immediatamente per Udine, non fu possibile caricare su un'altra vettura le poste.

In tal modo la corrispondenza che doveva essere recapitata ieri sera, lo sarà soltanto stamane.

Beneficenza

Il signor Adolfo Clain per onorare la memoria della sigora Nicoletta Albiqi Callegari elargì alla Scuola e Famiglia L. 25.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

— Nel primo anniversario della morte del loro adorato Papà, ad onorare la memoria, Raimondo Volfredo ed Agnese de Puppi offrono lire 50 alla tanto benefica istituzione «Lo formica».

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Anche ieri sera, specie alla rappresentazione delle ore 20, il solito pubblico fino e numeroso assistette alla visione del lapidario, il commovente dramma famigliare che si svolge in Europa e in America.

Quanto prima: *Il cuore del soldato italiano*, pellicola di attualità destinata al più strepitoso successo.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'OCCUPAZIONE DEL GOLFO DI BOMBA
Preparativi per la imminente azione navale

ROMA, 27, notte. — La Tribuna reca: *La divisione della squadra comandata dall'ammiraglio Thaon di Revel è arrivata nel golfo di Bomba concentrandovi alcune navi trasporto vivere e munizioni. I punti strategici del golfo sono stati occupati per provvedere alla base delle operazioni navali che eventualmente seguirebbero nell'Egeo e nel Mediterraneo Orientale.*

Giungono al ministero rapporti favorevolissimi da parte degli ammiragli Faravelli e Thaon di Revel i quali eccitano all'occupazione che non potrà essere ritardati.

Gli isolotti che difendono il golfo sono stati fortificati e saranno una buona barriera per le nostre operazioni.

Il golfo di Bomba, a differenza di quello di Tobruk, è abbondantemente provvisto d'acqua potabile.

L'occupazione del Mergheb nel rapporto del generale Reisoli

ROMA, 27, notte. — I giornali pubblicano il rapporto del generale Brisoli circa l'occupazione del Mergheb presso Homs, il quale conchiude: «Le perdite nostre furono di 11 morti tra i quali quattro ufficiali; e si ebbero 82 feriti tra i quali 7 ufficiali. Quelle del nemico furono di circa ottocento morti.

Si calcola che alla battaglia gli arabo-turchi parteciparono in circa quattromila.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe è stato superiore a ogni elogio; aggiungo anzi che sono dolente di non trovare parole sufficienti degne per esprimere la mia ammirazione. Di certo alla vittoria contribuirono fortunate circostanze, ma ciò nulla toglie al merito impareggiabile dei soldati e degli ufficiali.»

La ferrovia dello Scioa

ADDIS ABEBA, 24 (febbraio). — La Compagnia della Ferrovia in Etiopia cambiando il sistema finora seguito dei piccoli appalti di cinque o dieci chilometri ha deliberato sulla ferrovia in costruzione da Dire Dana ad Oddis Abeba due importanti appalti.

Uno di 40 km. (del 125 al 165) fu aggiudicato a due italiani l'ing. G. R. Pizzagalli ed il sig. Della Valle che ha già costruito altri lotti. L'ing. Pizzagalli è un ingegnere imprenditore molto noto al Sudan, dove ha costruito fra altro i lavori di sbarramento del Gasc a Cassala. Questo lotto importerà un lavoro di circa due milioni di franchi e deve essere terminato entro un anno.

L'altro lotto, più importante, che va dal km. 165 al 239 e cioè a sei chilometri oltre il fiume Anasc è stato aggiudicato a due imprenditori francesi, i sigg. Mathien e Cherbaux; al km. 239 sarebbe stato stabilito di costruire la stazione per ora terminata dell'Anasc.

I lavori su tutta la linea in costruzione procedono ora senza speciali difficoltà e con molta speditezza, essendo la mano d'opera indigena assai abbondante.

Sulla continuazione dei lavori dall'Anasc ad Addis Abeba niente di definitivo è stato stabilito.

De Chaurand a Roma

ROMA, 27, notte. — E' giunto a Roma, ed ha preso alloggio all'*Hotel Continental* il generale De Chaurand.

Gli iscritti a parlare sulla riforma elettorale

ROMA, 27, notte. — Si sono inscritti a parlare sulla riforma elettorale gli on. Buonanno, Campa, Abbiate, Torre, Bizzozzero, Romanin, Schanzer, Lucifero, Chimienti, *Girardini*, Teso, Di Sant'Onofri, Corsi, Cornaggia, Libertini, Galimberti, Baccelli, Ciccotti, Guicciardini, Pozzi, Rava.

LA GRAVE VERTENZA fra i deputati Chiesa e Luzzatto
Un duello tramontato

ROMA, 27, notte. — I padrini della vertenza fra i deputati Eugenio Chiesa e Arturo Luzzatto, sorta per lo scandolo avvenuto alla Camera, si sono adunati di nuovo oggi ed estesero un verbale nel quale tra l'altro si dice: «In seguito a preliminare disamina per precisare la risoluzione da dare al mandato, hanno esaminato importanti precedenti e, ritenendo d'accordo, che anche in questo caso la vertenza non debba avere un seguito cavalleresco».

Le origini del clamoroso incidente odierno si devono ricercare in un punto del discorso del 25 dell'on. Chiesa alla Camera.

L'on. Chiesa ha affermato esistere irregolarità e frodi a danno dell'erario nel contratto di cessione avvenuto a favore della Società Elba per diritto di escavazione del minerale, cessione avvenuta a favore della Società Elba per diritto di escavazione del minerale, cessione di stabilimenti, ecc. Secondo l'on. Chiesa, la somma dichiarata di Lire 550,000, che appare come quella pagata per la detta cessione, non è la vera.

La somma pagata fu di L. 6.500,000, di cui 5.500,000 in contanti e un milione in azioni della costituenda Società Elba.

Il contratto pubblico — aggiungeva Chiesa — porta una cifra ridotta a meno di un decimo, L'erario — egli proseguiva — apparirebbe da tal fatto danneggiato, secondo la tassa di registro, per la cifra di L. 856,000. L'oratore chiamava poi in causa l'on. Arturo Luzzatto come ex-amministratore della Società Elba. Di qui gli incidenti di ieri e quelli di oggi. Contemporaneamente l'on. Chiesa deponeva alla presidenza della Camera un plico suggellato contenente le copie di due contratti della Società Elba, che, secondo l'on. Chiesa, sono irregolari.

Questi due contratti sono uno in data del 1899 e porta la firma dell'onor. Arturo Luzzatto, perchè questi, essendo diventato deputato, si era dimesso da amministratore della Società Elba. Questi dati sono essenziali per comprendere il retroscena di quanto oggi è avvenuto. Le cose erano a questo punto: cioè l'on. Luzzatto aveva mostrato di non voler dar seguito alla cosa, quando la questione venne ripresa invece oggi in principio di seduta dall'on. Chiesa. Arturo Luzzatto, replicando ieri alle violenti accuse dell'onor. Chiesa, che lo aveva apostrofato, come frodatore dello Stato, si era limitato a dichiarare che le accuse dell'on. Chiesa non lo riguardavano, perchè egli non aveva firmato l'ultimo dei contratti di cui aveva parlato Chiesa e perchè egli da dodici anni, cioè da quando egli è deputato, non è più amministratore dell'Elba. Ma l'on. Chiesa non si accontentò di queste dichiarazioni. Egli oggi al principio della seduta, richiamò l'attenzione del Governo sui due contratti ieri depositati alla presidenza della Camera, e il Governo, chiamato in causa, intervenne per bocca del sottosegretario alla finanze, on. Cimati.

Questi dovette confermare che la frode e l'inganno di 800.000 lire denunziate dall'on. Chiesa erano, purtroppo esistenti. Fu questa conferma, venuta dal banco del Governo, che diede agio all'on. Chiesa di riprendere la sua questione personale con l'on. Luzzatto.

Di qui l'incidente, la reazione dell'on. Luzzatto e il tentativo di pugilato seguito dalla vertenza cavalleresca.

Questi gli stati d'animo. Vediamo ora ciò che dicono le due parti in causa.

Ciò che si dice in sua difesa l'on. Arturo Luzzatto

L'on. Arturo Luzzatto, insieme a suo fratello on. Riccardo, poco dopo l'incidente, recatosi, come vi abbiamo detto, nel corridoio verde, si sottopose con molta condiscendenza alle domande dei giornalisti intorno alla sua parte in questa frode all'Erario.

— Io non c'entro affatto, — diceva l'onor. Luzzatto, — come ho già dichiarato ieri alla Camera: fino dal maggio 1900 non faccio più parte dell'Elba.

— Ma questa somma chi avrebbe dovuto pagarla?

— Ecco come stanno le cose. Io, nella mia qualità di ingegnere, cioè di tecnico, mi sono curato fino dal 1897 di sistemare l'industria siderurgica, ed infatti mi adoperai a tutt'uomo per riuscirvi.

Le mie fatiche hanno avuto buon esito. Nel 1900 morì il mio povero fratello Attilio, e mi offrirono la candidatura di San Giovanni Valdarno. Ero alieno dalla politica, ma dovetti accettare.

Avrei potuto continuare a rimanere amministratore dell'Elba, come aveva fatto qualche mio predecessore; non volli, e per un senso di delicatezza mi dimisi da amministratore dell'Elba.

Divenni deputato nel maggio 1900. Ora dal bilancio di quell'anno dovrebbe risultare una cifra di 500.000 lire per apporti e compensi per la costituzione della Società dell'Elba dati al signor Tonietti dal Credito Italiano.

Poichè la Società si è costituita nel dicembre 1900, io non c'entro affatto in tutto questo affare dal momento che ho dato le dimissioni alla fine di maggio. L'on. Chiesa poteva benissimo risparmiarmi tutte queste accuse.

— Ma la lettera o documento in cui si verifica la frode all'erario per una tassa pagata per 500.000 lire, anzichè per una somma di cinque milioni, è, sì o no, firmata da lei?

— Per niente. Il documento è presso la segreteria della Camera. E' una lettera firmata dal Tonietti al Credito Italiano. E' cosa che non mi riguardava affatto.

Parecchi amici fecero osservare all'onor. Luzzatto che egli avrebbe potuto dire tutto ciò con maggiore chiarezza ed ampiezza alla Camera, poichè le due dichiarazioni fecero una fredda impressione.

— Già, è vero, ma parecchi mi avevano consigliato di attenermi nel limite di una breve dichiarazione. D'altra parte, i fatti sono quelli che ho detto, e nessuno li può contestare.

Ciò che dice l'on. Chiesa

L'on. Chiesa, interrogato alla sua volta nei corridoi della Camera sui termini della questione, affermava invece che l'atto sul quale il sottosegretario di Stato, on. Cimati, ha dichiarato essersi verificata la frode, è quello del 5 novembre 1899, stipulato avanti l'intendente di finanza di Livorno, delegato a rappresentare l'Amministrazione demaniale.

L'atto recava la firma del cavaliere Tonietti e dei signori comm. Rava e ing. Arturo Luzzatto, questi in nome della Società Elba.

L'on. Luzzatto rimaneva ancora per due anni amministratore dell'Elba, la quale, nei suoi bilanci, fin dal primo anno segnò: la spesa capitale di oltre otto milioni, nella quale cifra entrava una spesa di apporto delle miniere di 5.500.000, oltre un milione di azioni date poi al Tonietti.

E quindi è evidente che l'on. Arturo Luzzatto, e come contraente e come amministratore, non poteva ignorare il complemento di prezzo.

Scene della vita parigina
Degli onesti commercianti presi per i famosi banditi

PARIGI, 27. — Tutte le ricerche delle autorità di pubblica sicurezza per rintracciare gli automobilisti-assassini, sono rimaste infruttuose. Si vollero vedere gli attentatori in parecchi luoghi; tutte le supposizioni si dimostrarono però in seguito erronee. In una località presso Parigi fu rinvenuta la carabina con la quale i banditi tennero indietro i loro inseguitori. Dalle indagini è risultato che la carabina è stata rubata il 24 dicembre 1911 a un armaiuolo della Rue Lafayette.

PARIGI, 27. — L'*Echo de Paris* ha da Pontoise: dagli automobilisti avevano aperto il passaggio a livello di Valmondois e tre di essi sono saliti nel treno in corsa per Parigi. I gendarmi avvertiti in tempo per telefono circondarono il treno con le rivoltelle in pugno a Mercy Sur Oise. Attorno ad essi erano una quarantina di persone armate che emettevano grida ostili. Gli automobilisti poterono finalmente provare di non essere i banditi ma bensì onesti commercianti. Il treno subì un ritardo di 11 minuti.

Un altro equivoco

PARIGI, 27. — A mezzogiorno correva la voce che Garnier sarebbe stato arrestato a Queue es Yvelies (Seine et Oise). Secondo altre voci Garnier si sarebbe suicidato a Lilla, dopo avere ucciso cinque persone. Tutte queste voci sono destituite di fondamento.

Si annunzia ora da Amiens che Carrouy sarebbe stato visto partire per Parigi, ma è stato accertato che il suspettato non è Carrouy.

700 lettere che non danno alcun tema alla polizia

PARIGI, 27. — Un considerevole numero di lettere continuano a pervenire al capo della Suretè. Circa 500 sono arrivate ieri e circa 200 stamane, ma nessuna contiene indizii serii. Si crede di avere stabilito che oltre a Bonnot, Garnier e Carrouy, gli altri tre malfattori di Mongeron e Chantilly sarebbero Renato Vallet, Raimondo Lascience, e Godorowski. Si ricorda che quest'ultimo ha dato ospitalità a tre capi della banda al numero sei di via Cortet.

La caccia affannosa e sfortunata

BRUXELLES, 27. — Un individuo che portava addosso la somma di sei o sette mila franchi si sarebbe vantato di avere partecipato al delitto di Chantilly in un caffè di un quartiere eccentrico, dove egli doveva ritornare in seguito.

La polizia messa al corrente di ciò, esercitò una attiva sorveglianza per ritrovarlo, ma inutilmente.

Corre anche la voce che Garnier avrebbe preso posto in un treno proveniente da Parigi e che giuse a Charleroi alle 4.35, ma la sorveglianza esercitata non ha dato alcun risultato.

I padroni delle miniere soccorrono gli scioperanti

LONDRA, 27. — Si annuncia che i padroni del sud di Yorkshire hanno sottoscritto 2000 sterline per portare un soccorso alla miseria che regna in quella località. A Burslem su 250 mila operai delle fabbriche di stoviglie, 100 mila sono mantenuti dall'assistenza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 27. — Pressione. In Europa la pressione massima è 771 sulla Spagna e Sicilia minima 750 sulle Marche del nord e Scandinavia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso al nord e Marche fino a 4 mm. nel Veneto, salito altrove fino a 3 mm. in Sicilia; temperatura aumentata, pioggie in Calabria.

(Udine 27 marzo)

Ore 8 termometro 10.6 — Massima 18.6 — Barometro 75.8 — Stato del cielo Bello — Vento N. — Pressione Calante.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è di 100.90.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (151

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

— Dov'è la collana? dov'è la collana? diceva Bossange — Mi volete far divenir sordo, disse con malumore il cardinale. Che so io dov'è la vostra collana? La consegnai io stesso alla regina, ecco tutto quello che so.

— Insomma monsignore, una spiegazione in nome del cielo disse Boehmer. Aspettate che ne possa avere una io stesso.

— Ma monsignore, che cosa risponderemo alla regina, perchè sua maestà se la prende con noi. — E che dice sua maestà? — Dice che la collana dovete averla voi, o la signora della Motte, ma che ella non l'ha. — Ebbene soggiunse il cardinale, andate a dire alla regina che... No, non ditele nulla. Lo scandalo è già troppo. Ma domani, io officierò alla cappella di Versaglia veniteci, mi vedrete avvicinarmi alla regina, parlarle, domandarle se non ha la collana, e udirete che cosa mi risponderà; se nega in faccia mia... allora, signori, io sono Rohan, pagherò io!

A tali parole, profferite con una grandezza onde la semplice prosa non può dare un'idea, il principe licenziò i due soci che partirono a ritroso e toccandosi il gomito.

— A rivederci domani dunque, balbettò Boehmer. — A domani alle undici antimeridiane, alla cappella di Versaglia, rispose il cardinale.

LXXIV. — SCHERMA E DIPLOMAZIA.

Il dì seguente verso le dieci, entrava in Versaglia una carrozza cogli stemmi del signor di Breteuil. Quelli fra i lettori di questo libro che si ricordano la storia di Balsamo e di Gilbert, non avranno dimenticato che il signor di Breteuil, rivale e nemico personale del signor di Rohan, cercava da molto tempo una occasione di portare un colpo mortale al suo nemico. La diplomazia, in tal caso, è di molto superiore alla scherma, perchè in questa arte una botta buona o cattiva deve essere portata in un attimo, mentre invece i diplomatici possono aspettare quindici anni, e più, se fa d'uopo, per combinare il colpo che vogliono vibrare, e renderlo mortale più che sia possibile. Il signor di Breteuil aveva fatto chiedere un'ora prima, udienza al re, e trovò sua maestà che si vestiva per recarsi alla messa.

— Che tempo magnifico! disse Luigi XVI, quando entrò nel suo stanzino il diplomatico: un vero tempo d'Assunzione: osservate, non c'è una nube in cielo.

— Sono dolente, sire di arrecare una nube alla vostra tranquillità, disse il ministro.

— Diamine! sclamò il re, corrugando la buona sua ciera; la giornata comincia male, che c'è? — Sono alquanto imbarazzato nel dirvelo, tanto più che a prima giunta non è cosa appartenente al mio ministero. E' una specie di furto e ciò riguarderebbe il luogotenente di polizia.

— Un furto! disse il re. Voi siete guardasigilli, ed i ladri finiscono sempre in mano alla giustizia; ciò concerne il guardasigilli; voi lo siete, parlate.

— Ebbene, sire, ecco di che si tratta. Vostra maestà udì parlare di una collana di diamanti? — Quella che la regina ricusò? — Precisamente. Ebbene sire, disse il barone di Breteuil, insensibile a tutto il male che stava per fare. Questa collana fu rubata. — Oh! tanto peggio, tanto peggio, soggiunse il re. Era cara, ma i diamanti sono riconoscibili.

— Sire, interruppe il barone di Breteuil, questo non è un furto volgare. Vi s'immischiano certe voci... si pretende che la regina abbia tenuta la collana.

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.86, Londra (sterline) 25.50, Germania (marchi) 124.65, Austria (corone) 105.63, Pietroburgo (rubli) 268.43, Rumenia (lei) 100.25 Nuova Jork (dollari) 5.20, Turchia (lireturche) 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.--, fine marzo 98.22 id. id. 3.1|2 0|0 98.10.

Azioni; Banca d'Italia 1445.—, Banca Commer. Ital. 834.25, Credito Ital. 565.—, Ferrovie Mediter. 406.— Navig. Gen. It. 380.— Società Veneta 150.—.

Azioni: Londra 15.22. Svizzera 100 70.

Chiusura Borsa di Genova, 27

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.97, id. id. fine marzo 98.—, Italiana 3.1|2 0|0 98.12.

Azioni: Banca d'Italia 1444.—, Banca Commerciale It. 834.—, Credito italiano 567.50, Ferrovie Merid. 595.—, id. Mediterr. 406.— Navigazione Gen. Italiana 380.—, Raff. Ligure Lombarda 260.—, Acciaierie Terni 14.25., Eridania 74.—, Ansaldo Armstrong e C. 253.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0|2 93.97, Italiana 3,3|4 0|0 97.—, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 7.3|4, Obblig. Ferr. Lombarde 270,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 86.90, Rend. russa 4891 82.—, id. 1905 105 90. id. 1900 100.65, Portoghese 65 30, Banca Commerciale 822.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9,8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

Tram Udine - San Daniele

Partenze (Porta Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15.16 - 18.31.

Arrivi (Porta Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 15.11 - 19.25.